

«Scavo dei fanghi bloccato dagli ambientalisti»

► Azione contesta il mancato varo del Piano morfologico

E IL COMITATO DI MALCONTENTA PUNTA IL DITO SUL PROGETTO PER IL VALLONE MORANZANI

FANGHI

MESTRE È grazie ai «presunti paladini dell'ambiente nostrani» se il Piano Morfologico della laguna di Venezia (Pmlv) è stato bocciato a luglio del 2022 e non è ancora stato aggiornato, e se di conseguenza non è possibile utilizzare i fanghi scavati in laguna per ricostruire velme, barene e corsi d'acqua per evitare che ogni anno continuo ad essere dispersi in mare oltre 600 mila metri cubi di sedimenti trasformando la laguna sud in un braccio di mare. Lo sostengono Paolo Bonafè e Stefano Valonta, rispettivamente segretario comunale e delegato Sviluppo Economico, Portualità, Infrastrutture del partito Azione: «Nel luglio 2022, la Commissione Vas/Via dell'allora Ministero della Transizione Ecologica, richiama di un parere - peraltro non previsto proceduralmente - da parte della Direzione V dello stesso Ministero, bocciava il Piano tra la dissennata soddisfazione degli ambientalisti». Secondo loro il Piano morfologico non dev'essere solo una misura per intervenire al meglio sui problemi esistenti, ma deve farsi carico di prevedere misure atte a prevenire le cause - anche lontane, anche indirette - della trasformazione morfologica della Laguna. «Intesa in senso letterale l'obiezione è che il Pmlv ha la colpa di non affrontare (e non risolvere) cosette come l'innalzamento del livello medio del mare, l'intensificarsi di eventi

climatici estremi, la subsidenza, il ridotto apporto di sedimenti da parte dei fiumi... - affermano ancora Bonafè e Valonta - Una posizione incongrua e folle che costringe la laguna in uno stallo dannosissimo sia per la sostenibilità ambientale sia per quella economica del Porto. Ci auguriamo che l'Autorità per la Laguna, auspicabilmente prossima all'operatività, si faccia carico da subito del problema».

«PARCO ADDIO»

Ieri anche il Comitato tutela salute e ambiente di Malcontenta è intervenuto sulla questione del Vallone Moranzani e dei fanghi più pericolosi della laguna che vi saranno interrati. In merito all'intervento della Giunta Brugnaro per far ripartire l'operazione dopo che si era scoperto che l'Accordo di programma del 2008 era economicamente irrealizzabile, il Comitato sostiene che il sindaco Brugnaro «ha deciso tutto sulla pelle dei cittadini. Non avremo più un parco che si estende da Malcontenta a Fusina ma bensì solo un pezzo di 20 ettari e non avremo più lo spostamento della San Marco Petroli con tutti i rischi che questa vicinanza comporta. I soldi c'erano ma sono stati dirottati verso altre finalità, e il sindaco doveva fare il possibile per rimpiazzarli trovando altre fonti di finanziamento, come è stato bravo a fare con i 330 milioni per la costruzione della cittadella dello sport a Tessera». (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

